

LETTERATURA E ARTE

IN MARGINE PAURA

Lo scrittore bolscevico Afinogenoff ha presentato un suo dramma che si intitola « La paura » e che, a simiglianza di quanti altri vengono oggi sulle scene russe, dovrebbe risolversi in opera di propaganda. Di propaganda, naturalmente, della « dittatura proletaria » con relativo annientamento degli « intellettuali ». Senonchè, il « compagno » Afinogenoff si è lasciato prendere la mano dalla propria tesi — che è poi la tesi ufficiale appunto bolscevica — e, partito dal proposito originario di mettere ancora una volta alla berlina quei poveri diavoli di « intellettuali », è scivolato presto con grande inaccortezza — come nota la Gazzetta del Mezzogiorno — nel più borghese dei contrabbandi: il contrabbando della verità.

« Se ha dato in pasto all'odio della plebe gli intellettuali del Paese, ha approfittato della concessione per mettere a nudo, con un'intensità tragica incomparabile, lo stigma caratteristico dominante della psicologia russa dell'anno XIV del comunismo: la paura ».

Infatti, ecco quanto dice uno dei protagonisti del dramma, certo professore Borodine:

« La paura, la paura dappertutto e sempre. La lattaia ha paura che le confiscino la sua vacca; il contadino ha paura della collettività forzata; il funzionario trema all'idea di un « repulisti »; il comunista paventa di essere accusato di « deviazione »; il dotto teme di essere accusato di idealismo; il tecnico di essere accusato di meditare il « sabotaggio ». Noi viviamo in un'epoca di paura incurabile, di paura universale. La paura obbliga gli intellettuali a rinnegare la propria madre, a falsificare la loro origine sociale, a moltiplicare i segni di servilismo per ottenere posti remun-

nerativi... Sì, la paura intralcia i passi a tutti; essa ci segue come un'ombra. Noi diventiamo uomini senza coscienza, senza principi... ».

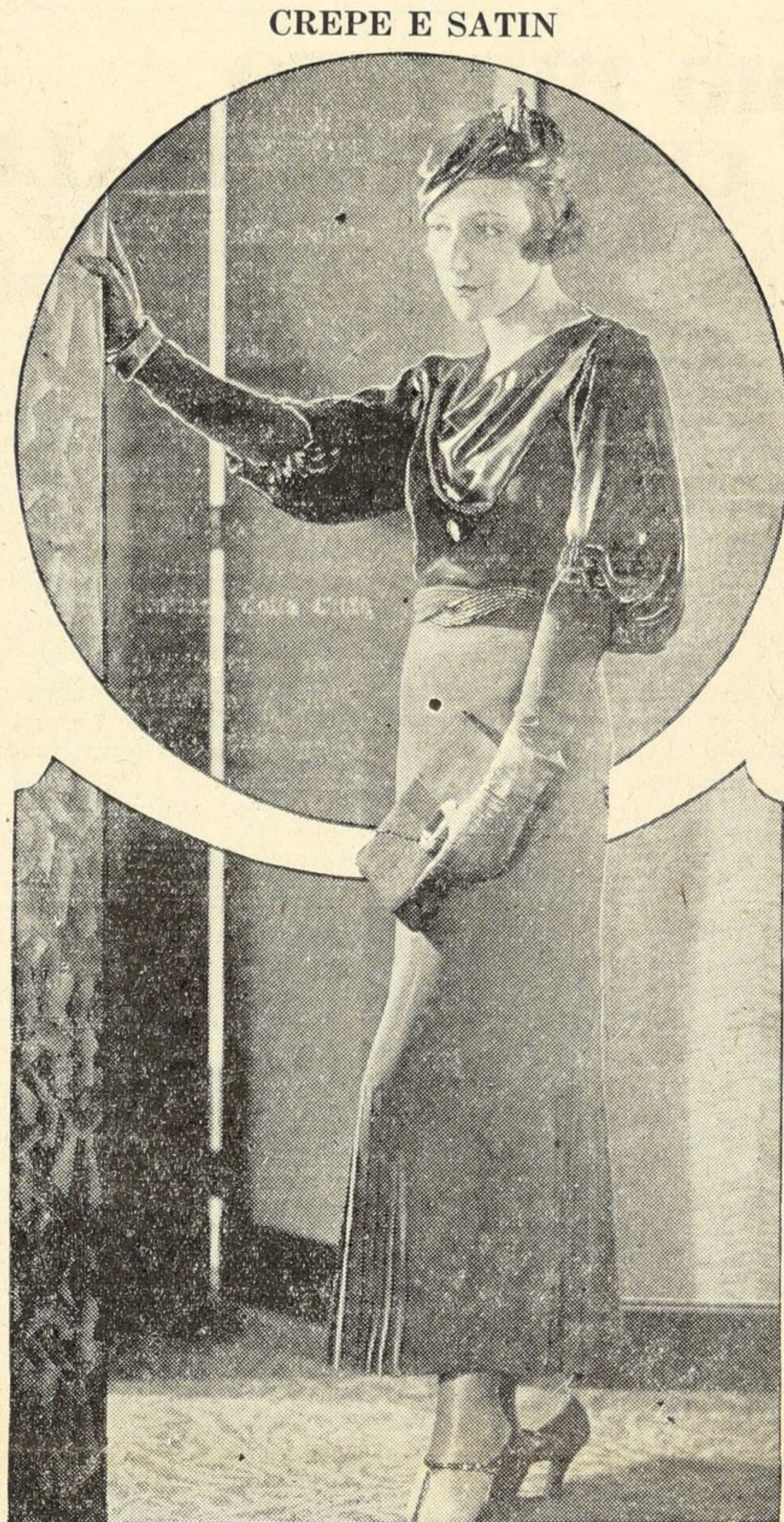
Ora, questa del professore Borodine, e degli altri « intellettuali » suoi simili che l'autore vorrebbe fare apparire grotteschi e degni anzi del più profondo disprezzo « proletario », è una « paura » diremo così infondata e tutta artificiosa, o non è, invece, l'espressione di un generale stato d'animo documentato e documentario?

In proposito, la stessa Gazzetta osserva:

« Quando il compagno Afinogenoff ci fa sapere che la lattaia teme di vedere la sua vacca confiscata dai Soviets, ri porta ad atti già avvenuti. Durante l'epidemia collettivista dell'anno scorso, le autorità hanno operato la bolscevizzazione integrale di tutto ciò che possedevano i contadini, perfino gli indumenti... E i pochi contadini risparmiati fin qui dalla collettivizzazione, sono condannati a vivere nell'eterna paura: un tratto di penna può bastare, per ridurli un branco di affamati ».

Non sono i soli del resto ad avere paura: questa regna sovrana sull'immensa distesa della campagna russa senza risparmiare neppure i contadini di marca comunista. I « kolkhozy », fornitori dello Stato, corrono essi stessi il pericolo che minaccia i contro-rivoluzionari se non danno in tempo la quantità del grano e di carne stabilita destinata al gran ventre di Mosca. Da un giorno all'altro possono diventare dei nemici di classe.

In un Paese in cui sotto la finzione socialista è riprodotta la struttura di uno Stato teocratico, la sicurezza e la vita dei cittadini dipendono dalla loro car-



Abito da passeggio, con gonna di crepe e blouse di satin.

CREPE E SATIN

Il Regime per la sanita della razza

Il Regime Fascista ha affrontato in pieno la lotta antituberculosa. Ricordato che a legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi comprende oltre 5 milioni di assicurati, vanno messe in rilievo le seguenti cifre che documentano l'azione fascista contro uno dei principali flagelli umani.

Nei 1922 il numero dei Sanatori era di 12, nel 1931 il loro numero è quadruplicato: 44. Inoltre altri 28 Sanatori sono in corso di costruzione o di appalto.

I visitati nei Dispensari erano, fino al 1924, poco più di 84.256 e sono saliti a 619.919 nel 1931.

I posti-letto, per tutte le forme di malattie tubercolari, istituiti ovunque avevano raggiunto nel 1924 la cifra di 5.495, sono saliti a 34.335 nel 1931. Corrispondentemente i ricoverati sono aumentati da 9.917 a 72 mila 733.

La mortalità per tubercolosi è diminuita di oltre 10.000 morti nel decennio.

LA MALARIA

Per quanto riguarda la lotta antimalarica il Fascismo ha svolto un'azione la cui formidabile importanza è documentata dalle cifre. I morti per malaria che erano oltre 15 mila all'anno nel periodo precedente al 1900, subito dopo il 1922 sono ridotti a 4.085 ed a 2.781 nel 1930.

UN NUOVO CLUB SPORTIVO

L'organizzatore Lopa Primiano viene di apprire un club sportivo a la sala Larinese, 166 Dante, che porterà il nome del Nord End Sporting Club.

In questo locale ci sarà una grande riunione di lotta libera, tutte le lunedì sera. La prima serata sarà lunedì il 12 di dicembre alle ore 8¼. Lopa viene di avere il servizio del campione Italiano dei pessi meddi John Carochia, per l'incontro finale che si attacherà con Jean Lagacé, 2 su 3 schienate, 4 lottatori italiani prenderanno parte lunedì sera i quali sono J. Carochia, J. Gardner, Nick Marra ed Mike Kelly.

Ci sarà cinque incontri di lotta nella serata.

I prezzi sono popolari.

J. S. Racine B.A.L.L.B.

NOTAIO E
COMMISSARIO
DELLA CORTE
SUPERIORE

6560 ST. LAURENT

Tel. CRescent 2202

Tel. Atlantic 2431

W. LACROIX

MERCANTE DI LEGNA E CARBONE

7200 AVE QUERBES (angolo di Jean Talon)
Montreal

Il Vostro Medico

Dr. F. Mancuso
dell'Ospedale
Generale

3537 PARK AVE.
HARBOUR 3736

BUVEZ

SINALCO

L'EXQUISE LIQUEUR AUX FRUITS CONNUE
DANS LE MONDE ENTIER



ECHANGER LES BOUCHONS POUR DE MAGNIFIQUES
PRIMES AU NO 101 MOZART OUEST

LA PRESSE MONTREAL

IL PIU' GRANDE GIORNALE FRANCESE D'AMERICA

La più forte circolazione d' tutti i giornali quotidiani canadesi. Si accettano abbonamenti da tutte le parti del Canada e degli Stati Uniti ed anche dell'estero (\$6.00 all'anno in Canada). Le colonne d'annunzi classificati sono una miniera d'oro per il piccolo avvisante.

La pubblicità commerciale delle sue pagine di notizie è rinosciuta come la più potente leva moderna del commercio.

Per informazioni scrivere o rivolgersi all'amministrazione de "LA PRESSE".